Anno 71 - N. 52 [nuova serie] Una copia L. 5

IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA

Milano, Sabato 6 luglio 1946

I problemi della produzione all'Associazione degli industriali

La relazione dell'ing. Falck sulla attività del sodalizio - L'ing. De Micheli nuovo presidente

Si è tenuta ieri nella Sala delle Assi al Castello Sforzesco, con l'intervento di numerosi delegati, l'assemblea generale dell'Associazione industriale lombarda. Il presidente ing. Giovanni Falck ha preso per primo la parola tratteggiando gli ultimi avvenimenti storici della Nazione e inviando ai fratelli delle valli contese del Piemonte e della Liguria, ai triestini, ai giuliani e ai dalmati l'espressione della più profonda amarezza e della commossa solidarietà dell'assemblea.

L'ing. Falck, dopo aver accennato ai due più importanti accordi collettivi conclusi negli ultimi tre mesi, ha affermato che per quanto riflette il campo salariale si sono manifestate recentemente tendenze opposte, le une reclamanti aumenti generali di retribuzioni e le altre tendenti invece ad evitare l'insane rincorsa fra prezzi e salari, il progressivo dissanguamento finanziario delle aziende e la minaccia di inflazione monetaria.

L'ing. Falck ha riferito che nella nostra provincia si è dovuto constatare che, mentre la organizzazione dei lavoratori non aveva avanzato richieste di aumento generale delle retribuzioni, richieste del genere sono state invece singolarmente presentate da commissioni interne alle direzioni dei rispettivi stabilimenti. E' ormai pubblicamente noto l'episodio di un'importante azienda milanese che ha ritenuto di concludere direttamente con la commissione interna, senza informare preventivamente e senza farsi assistere dall'organizzazione sindacale, un accordo collettivo per l'aumento delle paghe alle maestranze.

Parlando poi sullo sblocco dei licenziamenti l'ing. Falck ha detto che i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e della Confederazione generale italiana del lavoro si incontreranno nei prossimi giorni a Roma per riprendere in esame l'argomento.

Anche il problema della sistemazione dei reduci, connesso con la situazione generale del nostro Paese, ha formato oggetto di viva attenzione. « Ma le aziende industriali — ha continuato l'ing. Falck — salvo quelle di taluni settori che si trovano in ripresa, lamentano ancora scarsezza di circolante e di fidi; deficienze negli approvvigionamenti di materie prime e difficoltà nell'esito dei prodotti sul mercato interno e sui mercati stranieri. Soprattutto soffrono del permanere, e talvolta dell'accrescersi, di vincoli, di blocchi, di divieti, di oneri d'ogni specie imposti dalle autorità, che, mentre anemizzano le aziende, non sempre raggiungono nemmeno gli stessi immediati intenti per cui sono stati imposti ».

E più oltre l'oratore ha precisato: « Grava dunque paurosamente sull'attività produttrice la mancanza di una sana e decisa direttiva che nel campo della privata iniziativa restituisca agli imprenditori la maggiore possibile libertà d'azione e l'indispensabile fiducia in loro stessi e nell'avvenire delle imprese e contemporaneamente, nel campo della pubblica economia, conduca rapidamente al riordino della finanza statale e locale e alla realizzazione di un vasto ed organico programma di opere di pubblica ed immediata utilità ».

L'ing. Falck ha quindi concluso accennando alla futura attività dell'Associazione industriale lombarda perchè concorra a far sì che la nuova Carta costituzionale garantisca al popolo italiano, anche nel campo del lavoro, le libertà fondamentali e disciplini gli istituti e i rapporti sindacali e sociali in maniera da non soffocare, ma anzi da eccitare, la ripresa economica.

Alle dichiarazioni del presidente ha fatto seguito una breve discussione degli intervenuti sui più importanti temi relativi alle attuali condizioni dell'industria.

L'assemblea ha poi proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona del dott. Alighiero De Micheli, non avendo voluto l'ing. Falck riproporre la propria candidatura. L'assemblea infine ha approvato alcune modifiche allo statuto sociale.